



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TORINO

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' PER L'ANNO 2022 (art. 4 d. l.vo n. 240/06): OBIETTIVI, PRIORITA' E DIRETTIVE GENERALI PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E PER LA GESTIONE DEL TRIBUNALE E DELL'UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI TORINO

1. Premessa

La pianificazione delle attività che devono essere svolte nell'anno 2022 richiede l'analisi delle risorse disponibili, dei risultati della gestione dell'anno precedente e dei flussi di lavoro, tenendo anche conto dell'incidenza che la fase di emergenza epidemiologica ha prodotto su questi ultimi durante gli anni 2020-2021, al fine di definire gli interventi ritenuti necessari, in coerenza con l'atto di indirizzo per l'anno 2022 adottato dal Ministro della Giustizia in data 26.11.21, tra cui risultano particolarmente rilevanti per l'attività in programmazione presso questi uffici quelli relativi alla creazione di un ambiente di lavoro sicuro ed orientato al benessere organizzativo, all'ulteriore sviluppo delle soluzioni basate sull'informatizzazione ed all'innalzamento dei livelli di efficienza ed economicità dei servizi.

Va detto che allo stato continua a risultare particolarmente penalizzante per l'attività in programmazione presso questi uffici il sempre più elevato numero di vacanze nell'organico amministrativo conseguente a trasferimenti e pensionamenti, che è ancora destinato ad aumentare nei prossimi mesi in seguito a nuove quiescenze e che impone forzatamente un costante riassetto dell'organizzazione delle attività di cancelleria. Il progressivo depauperamento dell'organico amministrativo sopravvenuto a partire dal 2020, unitamente alle pesanti conseguenze del periodo di emergenza epidemiologica protrattosi per ben due anni che ha indotto un forte aumento della domanda di giustizia perveniente dall'ambiente carcerario nonché la protratta necessità di fondare almeno in parte l'organizzazione del lavoro sullo *smart working* - con tutti i limiti che tale strumento impone negli uffici della magistratura di sorveglianza a causa della mancata autorizzazione da parte del Ministero all'utilizzo da casa dei sistemi informatici SIUS, SIC e SIDET che sono fondamentali per il lavoro delle relative cancellerie -, hanno prodotto un forzoso arretramento di una serie di servizi che deve nel 2022 essere affrontato da Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Torino - che condividono la medesima pianta organica - con circa un terzo in meno del personale previsto in organico.

Gli obiettivi per l'anno in corso debbono dunque essere il recupero dell'efficienza dei servizi in crisi ed il mantenimento dell'efficienza dei servizi già di buon livello, da perseguirsi - in attesa che il Ministero provveda ad una almeno parziale copertura delle imponenti vacanze, già richiesta, che appare assolutamente indispensabile per un pieno e stabile recupero della funzionalità di tutti i settori - mediante una ulteriore razionalizzazione dell'organizzazione complessiva, da ottenere avendo riguardo da un lato all'economicità nella gestione del complesso delle risorse ed alla valorizzazione di quelle umane e delle loro capacità tramite l'adozione di modelli organizzativi tesi a promuovere il benessere fisico e psicologico dei lavoratori e la valorizzazione delle professionalità attraverso formazione ad ampio raggio e promozione delle competenze specifiche di ciascuno, e dall'altro all'implementazione dei

progetti di innovazione tecnologica, anche al fine di ottimizzare ulteriormente tempi e modi delle attività di cancelleria, di semplificare le modalità di accesso degli utenti ai servizi dell'ufficio, di aumentare la trasparenza dell'agire amministrativo e di razionalizzare e contenere i consumi, curando inoltre la diffusione ed il consolidamento di pratiche virtuose anche per snellire e velocizzare i rapporti con gli interlocutori esterni ed altresì l'affinamento dell'organizzazione degli uffici in funzione del sempre maggiore utilizzo dello strumento informatico e della comunicazione telematica.

Attesa la recente avvenuta copertura del posto di dirigente amministrativo, dopo tre anni di vacanza del posto, la pianificazione viene effettuata congiuntamente, al fine di predisporre in comunione di intenti una più efficace complessiva programmazione degli obiettivi da perseguire.

2. Le risorse disponibili, le necessità, gli obiettivi per il 2022

2.1. Le risorse umane

I giudici togati che compongono il Tribunale di Sorveglianza di Torino sono:

- 1 Presidente, in servizio;
- 7 magistrati di sorveglianza assegnati all'Ufficio di Sorveglianza di Torino (a seguito dell'avvenuto ampliamento della pianta organica operato mediante D.M. 14.9.20): sei magistrati sono in servizio ma di uno è già stato deliberato il trasferimento ad altra sede e dunque si scoprirà tra breve, mentre un magistrato prenderà servizio a breve in quanto trasferito su sua richiesta, sicché sostanzialmente continueranno ad essere coperti 6 posti su 7;
- 2 magistrati di sorveglianza assegnati all'Ufficio di Sorveglianza di Alessandria: dal dicembre del 2021 un posto è vacante, e verrà coperto mediante l'assegnazione di un M.O.T. che prenderà servizio a dicembre p.v.;
- 3 magistrati di sorveglianza assegnati all'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo: due posti sono coperti, ed il terzo lo sarà mediante l'assegnazione di un M.O.T. che prenderà servizio tra fine 2022 ed inizio 2023;
- 2 magistrati di sorveglianza assegnati all'Ufficio di Sorveglianza di Novara: un posto si scoprirà entro brevissimo tempo, essendo già stato deliberato il trasferimento di un giudice ad altra sede;
- 3 magistrati di sorveglianza assegnati all'Ufficio di Sorveglianza di Vercelli, tutti in servizio.

I giudici onorari in pianta organica sono 32, nominati per il triennio 2020-2022 con delibera del C.S.M. del 24 luglio 2019. Al momento ne sono in servizio effettivo 21, a seguito di una serie di dimissioni; alcuni sono stati nel corso del triennio sostituiti, ma le attuali vacanze non possono essere ulteriormente coperte dal C.S.M. perché la relativa graduatoria è ormai esaurita. E' già stata espletata la procedura per la nomina dei giudici onorari per il triennio 2023 – 2025, attualmente all'esame del C.S.M., al quale è stato chiesto di adeguare il numero dei posti di giudice onorario all'incrementato numero di giudici togati componenti i collegi (recentemente ampliato da 16 a 18): secondo quanto previsto dall'art.1 comma 1 della circolare C.S.M. P-11489/2010 del 14.5.10 per ogni giudice togato debbono infatti essere nominati due giudici onorari, la cui pianta organica dovrà dunque essere rideterminata in numero di 36.

Il personale amministrativo

Il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza di Torino hanno in comune la medesima pianta organica e dunque condividono fra loro per intero il personale amministrativo a tali uffici complessivamente assegnato.

La pianta organica, da ultimo, è stata aumentata di un'unità con D.M. 20.7.219 (concernente l'incremento di 194 unità del ruolo organico del profilo professionale dell'assistente giudiziario e la redistribuzione di 272 unità complessive di tale profilo tra gli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione giudiziaria) ed è passata da 44 a 45 unità con l'aumento di un posto di assistente giudiziario (dai precedenti 14 agli attuali 15 posti); è prevista la figura del Dirigente Amministrativo: il posto, già vacante, è stato coperto il 19.5.21.

La dotazione organica risulta dal prospetto sotto riportato:

Pianta organica del personale amministrativo del Tribunale di Sorveglianza Distrettuale di Torino
(DD.MM. 25 aprile 2013, 14 febbraio 2018 e 20 luglio 2020)

PERSONALE DIRIGENTE		
		Organico
	Dirigente amministrativo	1
PERSONALE NON DIRIGENTE		
Area	Profilo professionale	Organico
Terza	Direttore	1
	Funzionario giudiziario	8
Seconda	Cancelliere esperto	5
	Assistente giudiziario	15
	Operatore giudiziario	6
	Conducente automezzi	4
Prima	Ausiliari	5
Totale		45

Si segnala che la dotazione organica appare sottostimata anzitutto con riferimento al profilo professionale di direttore: la previsione di una sola unità appare infatti carente, atteso che la pianta organica sopra indicata è comune a due uffici giudiziari, il Tribunale di Sorveglianza e l'Ufficio di Sorveglianza di Torino, ciascuno a sua volta suddiviso in una pluralità di cancellerie - stante la molteplicità delle materie di competenza e delle fasi del procedimento giudiziario - necessitanti di un profilo di raccordo e direzione complessiva; va inoltre tenuto conto del forte incremento degli incombenzi amministrativi, conseguito all'intervenuta nuova competenza gestionale legislativamente traslata dai Comuni agli uffici giudiziari dalla fine del 2015.

Appare inoltre carente sotto il profilo dei cancellieri esperti, che per corrispondere appieno al numero di giudici attualmente previsti in organico ed alle accresciute incombenze istruttorie e di udienza legate al continuo incremento dei flussi di lavoro nel corso degli anni più recenti che hanno visto un costante aumento normativo delle competenze attribuite alla magistratura di sorveglianza, dovrebbero essere almeno in numero pari ai magistrati e dunque otto.

La situazione attuale del personale amministrativo risulta dal seguente prospetto:

**Situazione del personale amministrativo
del Tribunale di Sorveglianza Distrettuale di Torino**

PERSONALE DIRIGENTE					
		Organico	Effettivi	Vacanti	Indice di copertura
	Dirigente amministrativo	1	1	0	0
PERSONALE NON DIRIGENTE					
Area	Profilo professionale	Organico	Effettivi	Vacanti	Indice di copertura
Terza	Direttore	1	1	0	0

	Funzionario giudiziario	8	5	3	37,5%
Seconda	Cancelliere esperto	5	5	0	0
	Assistente giudiziario	15	13	2	13,33%
	Operatore giudiziario	6	6	0	0
	Conducente automezzi	4	2	2	50,00%
Prima	Ausiliari	5	0	5	100%
		45	33	12	26,67%

Si evidenzia che sono vacanti tre posti di funzionario giudiziario su otto (con scopertura del 37,5% del profilo specifico), due posti di assistente giudiziario su 15 (con scopertura del 13,33% del profilo specifico), due posti di conducente di automezzi su quattro (con scopertura del 50% del profilo specifico) e cinque posti di ausiliario su cinque posti in organico (con scopertura del 100% del profilo specifico). L'indice di scopertura totale è del 26,67%. Inoltre nei prossimi mesi del 2022 saranno collocate in quiescenza due ulteriori unità di personale (un assistente giudiziario ed un operatore), sicché l'indice di scopertura salirà a breve al 31,11%.

Va considerato altresì che da aprile 2021 ha dato le dimissioni dal servizio una dipendente appartenente al profilo professionale di funzionario giudiziario e che tre posti di cancelliere esperto sono stati coperti solo da fine settembre 2021 e una delle tre unità è stata per di più posta immediatamente in congedo di maternità con rientro al 27.2.22.

La carenza conseguente all'elevato numero di vacanze è aggravata da ulteriori circostanze che riducono l'effettiva presenza in servizio del personale assegnato agli uffici:

- un operatore giudiziario è stato distaccato ad altro ufficio giudiziario fuori distretto (Distretto di Genova) con decorrenza dal 7.1.19, dapprima per un anno e quindi in virtù di proroghe fino al 6.1.23;
- tre unità di varia qualifica funzionale sono ammesse a fruire dei benefici di cui alla legge n.104/1992, nella specie dei permessi ex art.33;
- un'unità fruisce di part-time con percentuale di riduzione dell'orario di lavoro del 16,67%;
- da aprile 2020 ad oggi un assistente giudiziario è stata assente per congedo di maternità e quindi per congedo parentale e, senza soluzione di continuità, nuovamente in congedo di maternità.

Ad un'ulteriore rarefazione delle presenze tra il personale amministrativo assegnato all'ufficio ha concorso altresì il lungo periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha determinato anomalie in tutti i settori. La necessità di cautela sanitaria all'interno degli uffici ha imposto di mantenere il personale, sia pure in percentuale via via minore, in regime di lavoro agile c.d. "emergenziale" fino al mese di giugno 2021: la scelta ministeriale di non rendere disponibili da remoto gli applicativi propri della magistratura di sorveglianza SIUS e ad alcune banche dati quali il SIC ed il SIDET ha negativamente influenzato la produttività del lavoro svolto da casa, causando forzatamente un rallentamento dei servizi.

I due uffici giudiziari hanno dunque operato di fatto nel periodo con una media di tredici unità in meno, pari al 28,88% dell'organico previsto, e la imminente perdita di due ulteriori unità per i già programmati pensionamenti di cui si è detto può dunque portare ad operare di fatto con il 33,33% in meno dell'organico previsto.

Fino al 18 maggio 2021 la scopertura è stata aggravata dal perdurare per più di tre anni della vacanza del posto di dirigente amministrativo (scopertosi nel febbraio 2018), unita all'insufficiente numero di unità con funzioni direttive effettivamente in servizio, circostanza che ha avuto una severa ripercussione sull'effettività ed efficacia della direzione di molti settori

e ha inciso negativamente sull'andamento di una serie di servizi giudiziari¹ nonché sui tempi di realizzazione di una serie di lavori di adeguamento di spazi ed ambienti che si sono fatti via via più indispensabili ma alla cui programmazione e realizzazione l'unico direttore assegnato all'ufficio – onerato fra l'altro da solo di tutti i servizi amministrativi – non ha oggettivamente potuto provvedere, ed ai quali si è finalmente iniziato a porre mano nella seconda metà del 2021 con l'arrivo del nuovo dirigente amministrativo.

Il perdurare della scopertura di un terzo dei posti in organico, se non tempestivamente sanata, appare suscettibile di condizionare in modo sempre più significativo la produttività complessiva degli uffici, poiché la materiale mancanza di personale nelle cancellerie dilata i tempi di registrazione, di istruttoria e di esecuzione dei provvedimenti, rallentando forzatamente la produttività dei giudici. Appare dunque indispensabile per un verso perseguire la ricostituzione della necessaria consistenza degli organici al fine di consentire ai due uffici di poter ritornare a fare fronte con la tempestività e l'efficienza che li hanno da sempre caratterizzati alle onerose incombenze che li gravano – ed in questo senso si è inoltrata motivata richiesta al Ministero di interventi utili in tale senso -, e per altro verso provvedere nelle more ad una ulteriore riorganizzazione di una serie di servizi giudiziari – dopo quelle già operate nel 2019 e nel 2021 che hanno consentito di sanare o comunque di migliorare in modo importante la situazione di importanti settori che accusavano crisi² - sia dal punto di vista delle risorse che vi sono addette che delle metodiche di lavoro, mirando ad una ancora maggiore razionalizzazione degli adempimenti, che debbono essere ulteriormente ridotti ed ottimizzati, anche mediante la predisposizione di apposite linee guida e di nuovi modelli istruttori che consentano di pervenire ad un'istruttoria esaustiva nei tempi utili per la più sollecita definizione di ciascun tipo di procedimento mediante la massima minimizzazione possibile delle attività di cancelleria, su cui nel procedimento di sorveglianza grava per intero l'onere istruttorio, nonché di intese con gli interlocutori esterni (quali gli U.E.P.E. e gli istituti penitenziari) al fine dell'individuazione di modalità di raccordo che consentano di abbattere per quanto possibile gli adempimenti di cancelleria. L'attività di predisposizione di nuove linee guida è già stata impostata con primi efficaci risultati nel 2019 in riferimento ai procedimenti in materia di conversione di pene pecuniarie, nel gennaio del 2020 per i procedimenti in materia di riabilitazione e nei mesi di marzo e aprile 2020 con riferimento alle novità legislative introdotte dai D.L. n.18/2020, n.28/2020 e n.29/2020, che hanno attribuito alla magistratura di sorveglianza nuove competenze in relazione ad ulteriori forme di espiazione extramuraria e disposto nuove esigenze istruttorie in ordine ad istituti già preesistenti, e dovrà essere rinnovata nel prosieguo per il complesso delle attività istruttorie del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza.

Provvidenzialmente il Ministero, in considerazione delle plurime nuove competenze addossate negli anni più recenti agli uffici di sorveglianza, a decorrere rispettivamente da maggio 2013, giugno 2014 e gennaio 2021 ha disposto l'applicazione di tre unità di personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, per periodi di 3-6 mesi via via prorogati, in ultimo sino al 15.11.22. Tuttavia una di dette unità di personale a decorrere dal mese di maggio 2022 sarà assente dal servizio per seguire un corso di riqualificazione della durata di sei mesi, sicché si è già contattato il P.R.A.P. per verificare la possibilità di una temporanea sostituzione con altra unità.

¹ quali quelli dell'esecuzione delle ordinanze collegiali, dell'inserimento dei fogli complementari nell'applicativo SIC, dell'istruttoria delle riabilitazioni, dei ricorsi per Cassazione, dell'istruttoria dei procedimenti di conversione delle pene pecuniarie e dell'esecuzione dei relativi provvedimenti, della tenuta dell'archivio, dell'esecuzione dei provvedimenti in materia di patrocinio a spese dello Stato, solo per citare i settori che hanno accusato nel tempo le maggiori criticità

² quali quelli dell'iscrizione dei procedimenti del Tribunale di Sorveglianza nell'applicativo SIUS con cui viene gestita la tenuta informatizzata dei registri, dei ricorsi per Cassazione, della registrazione delle liberazioni anticipate, dell'esecuzione dei decreti di inammissibilità e di non luogo a procedere e almeno in parte delle ordinanze collegiali, della registrazione dei procedimenti in materia di conversione di pene pecuniarie, della tenuta dell'archivio

Inutile dire che un distacco stabile, e non invece sottoposto alla continua incognita delle brevi scadenze che il Ministero prevede per le proroghe, sarebbe preziosissimo, stante la particolare competenza del personale distaccato, e ancora più preziosa sarebbe l'assegnazione di una quarta unità e comunque la costituzione di un nucleo stabile di polizia specialistica presso questi uffici, anche in considerazione dei nuovi compiti demandati alla Polizia Penitenziaria dal d.l.vo n.123/18.

Da novembre 2018 è stata avviata con la Procura Generale della Repubblica di Torino la virtuosa prassi di comunicare per via telematica le ordinanze del Tribunale di Sorveglianza tramite il sistema SNT; nel 2019 la prassi è stata estesa stabilmente anche alla comunicazione dei decreti presidenziali, sia di inammissibilità che di non luogo a procedere, al fine di semplificare gli adempimenti di cancelleria relativi a tale attività ed altresì di ridurre i tempi agli stessi connessi mediante un'implementazione dell'informatizzazione delle attività prevedente la digitalizzazione degli atti e l'invio telematico degli stessi: ciò ha consentito nel corso del predetto anno di abbattere il significativo arretrato di esecuzione dei predetti decreti che era stato rilevato alla fine del 2018, e nel 2020 e 2021 la prassi ha confermato in tutto la sua validità, sicché il servizio non accusa pendenza.

I provvedimenti indirizzati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino sia per comunicazione ex artt. 156 – 666 c.p.p. che per l'esecuzione vengono inoltrati tramite posta elettronica certificata.

Deve essere perseguito ogni profilo di riorganizzazione ed ottimizzazione delle risorse che consenta di fare fronte adeguatamente alle sempre maggiori competenze attribuite dal legislatore alla magistratura di sorveglianza negli anni più recenti per consentire l'adeguamento dell'Italia alle imperative indicazioni date dalla C.E.D.U. con la sentenza 8.1.13 Torreggiani e altri c. Italia mediante gli interventi normativi di cui al d.l. n.146/13 convertito con modificazioni in l.n.10/14 ed al d.l. n.92/14 convertito con modificazioni in l. n.117/14, considerato anche che la situazione di sovraffollamento carcerario a partire dalla seconda metà del 2016 e con sempre maggiore intensità negli anni successivi si è ripresentata in parecchi istituti penitenziari del distretto Piemonte-Valle d'Aosta in modo allarmante: nonostante il consistente sfoltoimento delle presenze operato durante il periodo di maggiore incidenza dell'emergenza epidemiologica, a seguito del costantemente rilevante numero di arresti quotidiano alla data del 31.12.21 ben sette dei quattordici istituti penitenziari ricadenti in questo distretto presentano di nuovo un numero di presenze maggiore della capienza regolamentare in misura varia e spesso oltremodo consistente (Ivrea +4,6%, Novara +7,6%, Alessandria San Michele +12,45%, Torino +25,2%, Vercelli +25,55%, Verbania +28,3%, Asti +50,7%). Tale situazione, seppure consistentemente migliorata rispetto a quella precedente alla pandemia, continua a causare un elevato afflusso di istanze di ogni tipo dai condannati detenuti, volte ad ottenere forme di espiazione extramuraria nonché rimedi risarcitori per i periodi trascorsi in condizione contraria alla Convenzione europea per i diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Durante il 2020 e il 2021 la situazione di emergenza epidemiologica ha imposto, al fine di favorire il deflazionamento delle presenze all'interno degli istituti penitenziari, la necessità di evadere in tempi brevissimi le istanze di forme di espiazione extramurarie presentate dai condannati detenuti e le istanze volte al rinvio dell'esecuzione della pena per ragioni di salute nonché, al fine di consentire a tutti i detenuti che in linea teorica avrebbero potuto beneficiare delle predette misure alternative di potervi accedere, la definizione con tempestività anche di tutti i procedimenti pendenti in materia di liberazione anticipata che in caso di accoglimento dell'istanza avrebbero consentito al condannato detenuto di aspirare a dette misure. Ancora, si è operato al fine di garantire costantemente la vigilanza sull'esecuzione delle misure alternative - per i tempestivi interventi che potessero rendersi necessari ai sensi degli artt.51 bis e 51 ter O.P. – nonché l'evasione di tutti i restanti servizi urgenti connessi alla situazione delle persone detenute (quali ad es. quelle previste dagli artt.11 e 30 O.P.) e tutti gli altri servizi indifferibili ed urgenti cui è preposta la magistratura di sorveglianza per la specificità delle funzioni svolte. Tutti tali obiettivi sono stati

individuati con provvedimento della scrivente del 19.3.20, che ha determinato i servizi indifferibili per il Tribunale e l'Ufficio di Sorveglianza dovendo conciliare l'esigenza di garantire la sollecita risposta all'imponente domanda di giustizia perveniente a detti uffici dal mondo carcerario – fra l'altro mediante la regolare tenuta delle udienze collegiali e monocratiche – con la altrettanto fondamentale necessità – imposta dal D.P.C.M. 11.3.20 – di minimizzare al massimo le interrelazioni e garantire l'attenta osservanza di spazi minimi fra le persone al fine di evitare le possibilità di contagio. Nella prima metà del 2021 si è dovuto a tale fine ancora fare ricorso al lavoro agile a turnazione per tutti i dipendenti, seppure in percentuale minore rispetto al 2020 stante il progressivo attenuarsi dell'emergenza pandemica; l'impossibilità di accedere da casa ai sistemi ministeriali di gestione dei registri dell'Ufficio e del Tribunale di Sorveglianza – e, nel primo periodo, anche al SNT - ha reso peraltro il lavoro agile del personale amministrativo estremamente lento e farraginoso, imponendo il ritorno all'effettuazione di molti adempimenti con la trascrizione dei dati a mano su supporto cartaceo ed impedendo di completare il lavoro a casa, poiché la gestione digitalizzata dei registri e delle notifiche impone comunque di perfezionare ogni attività in ufficio con l'inserimento dei dati nell'applicativo SIUS o l'invio di documenti e notifiche con i mezzi telematici, e dunque ha inciso negativamente per metà dell'anno sulla produttività degli uffici, continuando ad alimentare forzatamente l'arretramento di una serie di servizi quali l'esecuzione dei provvedimenti reiettivi del Tribunale, l'istruttoria dei procedimenti collegiali riguardanti soggetti liberi, i ricorsi per Cassazione.

Anche se nella seconda parte del 2021 l'attività è ripresa integralmente in presenza e dunque ha consentito di pervenire entro la fine dell'anno al conseguimento di una serie di validi obiettivi di abbattimento di arretrato ed all'incremento della produttività sia per il Tribunale che per l'Ufficio di Sorveglianza, come si vedrà nel capitolo 4, la prospettiva per il 2022, quanto al Tribunale di Sorveglianza, è di un significativo impegno per recuperare tempi di istruttoria adeguati a consentire la definizione dei procedimenti alla prima udienza di trattazione così da incrementare il numero di definizioni in materia di misure alternative e di riabilitazione. Quanto ai procedimenti monocratici che gravano sull'Ufficio di Sorveglianza, l'emergenza epidemiologica ha forzatamente imposto di accantonare quasi del tutto procedimenti quali quelli relativi alla conversione delle pene pecuniarie per insolvibilità del condannato ed ha fatto arretrare il servizio relativo ai procedimenti in materia di liberazione anticipata non connotati da urgenza: sul recupero di tali arretrati dovrà dunque essere principalmente incentrato il lavoro del 2022.

In generale va detto che l'aumento dei procedimenti instaurati risulta particolarmente oneroso per le cancellerie di Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza: come già ricordato, infatti, in tale tipo di procedimenti la fase istruttoria viene effettuata d'ufficio ed è dunque interamente a carico dell'ufficio giudiziario procedente, richiedendo un impegno di cancelleria estremamente elevato e del tutto peculiare rispetto a quello degli altri uffici giudiziari, tenuto anche conto della pluralità di acquisizioni richieste dalla grande maggioranza di tali procedimenti³. Inoltre particolarmente gravoso continua a permanere l'essersi aggiunto alle altre incombenze giudiziarie - sia per il Tribunale che per l'Ufficio di Sorveglianza – il compito di registrazione dei dati sul casellario giudiziale di cui le relative cancellerie sono state onerate con l'interconnessione dei sistemi informatici SIC e SIUS (che si è completata nel 2013 con il totale passaggio di competenze a dette cancellerie), non solo perché trattasi di attribuzioni supplementari e di particolare delicatezza, ma anche perché perdura la frequente impossibilità di procedere speditamente a dette annotazioni a causa del disallineamento dei dati e dei tempi di

³ certificati penale e di carichi pendenti, posizione giuridica, sentenze di condanna, provvedimenti di cumulo, informazioni di polizia e/o della guardia di finanza, accertamenti dell'ispettorato del lavoro, relazioni sanitarie, provvedimenti emessi da altra magistratura di sorveglianza, relazioni degli istituti penitenziari, degli U.E.P.E., dei SerT, dei D.S.M., delle comunità terapeutiche, pareri di DIA, DNA ecc.

iscrizione sul casellario fra cancellerie dei giudici di cognizione, segreterie delle Procure e uffici della magistratura di sorveglianza.

Appare dunque necessario individuare e mettere in pratica sempre più – come già iniziato a fare per alcuni servizi - un metodo finalizzato ad abbattere tempi e costi di produzione per singolo procedimento mediante la razionalizzazione e la conduzione ad uniformità delle richieste istruttorie e la riduzione dell'output cartaceo, predisponendo delle linee guida in ordine alle acquisizioni istruttorie necessarie e sufficienti per la corretta e sollecita definizione di ogni tipo di procedimento e l'aggiornamento informatico dei modelli istruttori a tale fine necessari, nonché provvedendo ove possibile ad instaurare modalità di acquisizione di una serie di informazioni mediante interrogazione diretta di banche dati, al fine di pervenire a concreti risultati di razionalizzazione delle procedure, delle attività, dei costi e dei consumi necessari per i procedimenti del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino.

In considerazione del potenziale di risposta sempre più ridotto degli U.E.P.E. distrettuali - a loro volta in grave carenza di personale rispetto alle plurime attività di indagine, trattamento e controllo cui sono preposti e che hanno forzatamente accumulato un ancora maggiore arretrato durante la fase di emergenza epidemiologica -, per un verso dovranno individuarsi ulteriori protocolli operativi che ne snelliscano e nel contempo concretizzino l'apporto ai procedimenti (un primo è stato firmato dalla scrivente nel maggio 2020 e con l'inizio del 2022 si sono avviate nuove interlocuzioni a tale fine) e per altro verso dovrà consolidarsi il risultato di organizzare la fase istruttoria dei procedimenti inoltrando le relative richieste di indagine con un anticipo di almeno 4 mesi rispetto alla data d'udienza, per consentire la risposta tempestiva dei detti U.E.P.E. ed evitare pertanto il rischio di rinvii della trattazione dei procedimenti. Su richiesta degli Ispettorati del Lavoro – a loro volta in carenza di personale - le moltissime attività di verifica ed accertamento necessarie per la definizione dei procedimenti in materia di misure alternative dovranno essere loro inoltrate non più con i normali tempi di istruttoria ma non appena il procedimento viene destinato ad una data di udienza, e dunque con due o più mesi di anticipo.

Sia Tribunale che Ufficio di Sorveglianza presentano provvidenzialmente elevati livelli di informatizzazione: da anni provvedono alle richieste istruttorie via PEC e dal 2015 utilizzano il Sistema di Notifiche Telematiche (SNT): entrambi questi aspetti di ricorso alla digitalizzazione delle attività di cancelleria hanno consentito un significativo abbattimento di tempi e costi postali e delle notificazioni nonché del numero di rinvii a causa della mancata restituzione della notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza, quanto meno al difensore ed all'interessato qualora domiciliato presso il difensore.

Dal 2013 è stato altresì attivato il sito web, destinato fra l'altro a fornire costanti ed aggiornate informazioni sul funzionamento e la struttura del Tribunale e degli Uffici di Sorveglianza del distretto, sui luoghi, tempi e modalità di erogazione dei servizi al pubblico, nonché a consentire il *download* di modulistica, e finalizzato ad un miglior raccordo degli uffici con l'utenza esterna ed all'abbattimento, per ogni attività possibile (ad es. reperimento di modelli per la presentazione delle istanze) degli accessi del pubblico alle cancellerie. All'inizio dell'anno in corso la D.G.S.I.A. ha avviato un progetto per la creazione di siti web per gli uffici giudiziari uniformi su tutto il territorio nazionale al quale questo Ufficio ha già dato la propria adesione con la creazione di un apposito gruppo di lavoro tra magistrati e personale amministrativo.

Anche quanto ai sistemi di video collegamento per consentire la partecipazione a distanza dei detenuti alle udienze sia Tribunale che Ufficio di Sorveglianza sono muniti da tempo di adeguate strutture: da decenni è in uso il sistema di Videoconferenza per consentire la partecipazione dei soggetti ristretti nel regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis comma 2 Ord.Penit. e nel mese di aprile del 2020 sono stati eseguiti lavori di adeguamento dell'infrastruttura tecnologica atta al completamento della digitalizzazione e messa in sicurezza del sistema; dal 2014 inoltre l'ufficio ha aderito al progetto "Video Conferenza" dei Servizi

Informatici del Ministero della Giustizia, destinato a creare un sistema di interconnessione audiovisiva con gli istituti penitenziari al fine di poter effettuare udienze, colloqui e rogatorie in videoconferenza con tutti i soggetti detenuti che prestino il loro consenso. Alla luce della previsione normativa di tale possibilità introdotta dall'art.4 del d.l.vo n.123/2018 aggiungendo il comma 3.2 all'art.678 c.p.p., nel 2019 l'utilizzo del sistema – basato sull'applicativo Microsoft Lync – è stato significativamente incentivato disponendo che le direzioni penitenziarie al momento della notifica degli avvisi di fissazione dell'udienza ai detenuti ne raccogliessero la disponibilità a presenziare al contraddittorio da remoto, ai fini complessivi di un incremento della sicurezza e di una riduzione dei costi del procedimento mediante la massima possibile riduzione del numero di traduzioni. Al sopravvenire dell'emergenza epidemiologica la scrivente, in conformità a quanto indicato nel decreto legge 8.3.2020 n.11, ha individuato la partecipazione da remoto quale unica forma possibile per il condannato detenuto. All'applicativo Lync il Ministero ha in tale frangente aggiunto anche Microsoft Teams, al cui utilizzo sono stati prontamente avviati tutti i singoli giudici nelle loro postazioni di lavoro, mentre l'utilizzo in aula d'udienza ha richiesto tempi un po' più lunghi per problematiche di adeguamento della strumentazione tecnologica ivi collocata. Tale applicativo ha consentito la partecipazione da remoto anche di tutti i peraltro non numerosi difensori che hanno chiesto di avvalersene (in particolar modo quelli residenti in altre regioni italiane, mentre i COA del distretto non hanno inteso sottoscrivere un protocollo per la partecipazione generalizzata alle udienze da remoto ritenendo indispensabile la presenza in udienza per una maggiore efficacia nella discussione dei procedimenti). Microsoft Teams è altresì utilizzato dalla scrivente e dai giudici per la partecipazione a riunioni fra colleghi e con altri soggetti istituzionali e da giudici e personale amministrativo per la partecipazione a corsi.

Sia Tribunale che Ufficio di Sorveglianza vedono ormai le attività giudiziarie, per quanto consentito dagli applicativi al momento disponibili, elevatamente automatizzate, ed allo stesso modo lo sono i servizi contabili ed amministrativi, dove la gestione digitalizzata dei documenti è ancora più pienamente realizzata: tale elevato stato di automazione consente importanti risparmi di tempo e risorse, e costituisce aiuto fondamentale considerata la penuria di risorse umane.

2.2 Gli automezzi

L'Ufficio è assegnatario di due autovetture: FIAT GRANDE PUNTO (TG. DY035ZS) e ALFA 159 (TG. DJ919GJ).

La dotazione a partire dal 2015 di strumentazione per il collegamento in videoconferenza con tutti gli istituti penitenziari ha consentito fra l'altro l'abbattimento di una serie di spostamenti estemporanei cui i giudici erano costretti per raccogliere le rogatorie richieste da altre autorità giudiziarie, che essendo per loro natura urgenti e imprevedibili richiedevano accessi *ad hoc* agli istituti penitenziari in aggiunta a quelli programmati in via abituale dai singoli magistrati per i colloqui e le visite ispettive, e che ora possono invece essere effettuate dal magistrato senza spostarsi dall'ufficio; anche i colloqui con i detenuti avvengono ormai in numero significativo mediante videoconferenza, limitando gli accessi agli istituti alle sole doverose attività ispettive.

L'utilizzo delle autovetture è però incrementato a partire dalla fine del 2021 in seguito alla vacanza di tutti i posti di conducenti di automezzi negli Uffici di Sorveglianza di Novara e Vercelli, supplito in parte preponderante mediante l'applicazione di autisti dei Tribunali delle predette città, ma che in certa parte ricade anche sul Tribunale di Sorveglianza, che almeno una volta a settimana provvede al trasporto dei fascicoli collegiali e monocratici da e per i predetti uffici nonché al recupero delle ordinanze collegiali estese dai giudici ivi operanti al fine del tempestivo deposito presso il Tribunale.

Anche per gli anni 2020 e 2021, come già nel 2018 e 2019, il Ministero della Giustizia, a seguito di un'interlocuzione diretta dei Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza con il Ministro

avvenuta nel giugno del 2016, ha disposto uno stanziamento *ad hoc* per la gestione degli automezzi assegnati agli uffici della magistratura di sorveglianza, che ha consentito di fare fronte in modo adeguato alle necessità specifiche dell'ufficio (spostamenti dei giudici presso i tre istituti penitenziari, la casa di lavoro e la R.E.M.S. compresi nella giurisdizione dell'Ufficio di Torino, spostamenti istituzionali del Presidente, spostamenti del giudice sottoposto a misure di tutela con scorta, trasporto dei fascicoli da e per gli Uffici di Sorveglianza esterni, da e per le Procure, da e per l'archivio storico ecc.) ed alle spese di manutenzione ordinaria dell'automezzo; tale stanziamento consente di provvedere pienamente alle spese legate agli spostamenti indispensabili nonché agli interventi manutentivi necessari per garantire il buon funzionamento dei mezzi e la sicurezza dei fruitori.

2.3 Le risorse strumentali

L'utilizzo dell'applicativo ministeriale SIES – SIUS (progettato per l'informatizzazione e l'interscambio di dati fra Tribunali di Sorveglianza, Uffici di Sorveglianza ed Uffici Esecuzione delle Procure) permette ormai la tenuta dei registri sia del Tribunale che dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino in modo interamente automatizzato. L'applicativo consente altresì la gestione completa dell'attività istruttoria, la predisposizione dei decreti di fissazione delle udienze, la gestione dei ruoli, l'emissione e il deposito dei provvedimenti di ciascun ufficio, nonché la consultazione e l'importazione di dati fra uffici diversi. Tale efficiente sistema di automazione degli incumbenti di cancelleria compensa in parte le carenze di organico. Per altro verso implica però da parte di tutto il personale amministrativo e di tutti i giudici un costante ed intenso utilizzo dello strumento informatico, nonché l'archiviazione di un rilevante numero di dati e una cospicua produzione di *output* cartaceo: poiché infatti l'applicativo non consente la gestione dell'intero fascicolo per via telematica né la possibilità per i magistrati ed i difensori di accedervi in tale modalità, permane la necessità di costituire il fascicolo cartaceo, stampando tutti gli atti del procedimento (richieste istruttorie, informative che pervengono in risposta, decreti di citazione, provvedimenti del giudice) al fine di consentirne lo studio e la consultazione. Tuttavia l'invio dell'istruttoria per via telematica mediante PEC (realizzata previa assegnazione da parte del DGSIA di caselle di PEC apposite per il Tribunale e per l'Ufficio di Sorveglianza) ha comportato comunque una significativa riduzione dell'*output* cartaceo, consentendo di non stampare tutte le copie necessarie per l'invio delle richieste agli interlocutori esterni, con conseguente risparmio altresì quanto a spese di spedizione e spese connesse all'utilizzo del fax (strumento quest'ultimo ormai del tutto dismesso, se non nel ristretto limite finalizzato a consentire la sporadica ricezione di atti urgenti da alcuni interlocutori esterni⁴ che sono ancora costretti ad utilizzare tale strumento non disponendo di scanner e caselle autonome di posta elettronica, nonché per fronteggiare le situazioni in cui si renda necessario inviare atti giudiziari connotati da massima urgenza nel caso – periodicamente riproponentesi – di interruzione o malfunzionamento del servizio di posta elettronica). Va detto che in considerazione del numero di risorse che operano nelle cancellerie di Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Torino e degli elevatissimi flussi di interrelazioni mediante posta elettronica da tale uffici giudiziari intrattenute sarebbe necessario per un verso che l'utilizzo delle due caselle di posta elettronica certificata attualmente in uso per i servizi giudiziari (tribsorv.torino@giustiziacert.it e uffisorv.torino@giustiziacert.it), al momento limitato a 15 utenti, venisse ampliato ad un maggior numero di utilizzatori, e per altro verso che detti uffici venissero dotati di ulteriori caselle di posta elettronica certificata per ottenere un più corretto e più funzionale e tempestivo incanalamento degli imponenti flussi di posta alle cancellerie

⁴ alcuni commissariati di p.s., stazioni dei carabinieri, comunità terapeutiche

destinatario a seconda dell'attività giudiziaria svolta⁵: si è pertanto rivolta richiesta in tale senso al Ministero.

Va segnalato che dal 1 febbraio 2021 la D.G.S.I.A ha avviato in esercizio il Sistema di consultazione SIUS – Avvocati, che consente al difensore che sia stato previamente nominato per un determinato procedimento - con annotazione altresì del suo codice fiscale - di consultare il relativo registro SIUS per verificare se vi sia stata emissione di decreto di fissazione o di rinvio di udienza nonché se vi sia stato deposito di ordinanza o decreto a definizione del procedimento. L'accesso al Sistema di consultazione è effettuabile per i difensori tramite la relativa voce presente nella sezione “*Servizi riservati*” del Portale ministeriale per i Servizi Telematici (PST). Il Sistema è stato immediatamente portato all'attenzione dei C.O.A. affinché in un'ottica di piena collaborazione fra avvocatura ed uffici giudiziari i difensori venissero sollecitati a sfruttare appieno tale opportunità, che consente loro di conoscere in tempo reale e senza spostarsi dal proprio ufficio se e in quale data sia stato fissato il procedimento di loro interesse e/o se e in quale data lo stesso sia stato definito, evitando così nel contempo di appesantire il lavoro delle cancellerie con richieste di informazioni per telefono o di persona ed altresì riducendo in tale modo drasticamente anche le occasioni di accesso agli uffici. La funzionalità e l'effettivo utilizzo di tale sistema si sono evoluti e consolidati nel corso del 2021, anche se ripetute problematiche del Portale ministeriale non hanno ancora consentito di abbattere del tutto l'accesso alle cancellerie per i predetti fini.

Altra possibilità per l'avvocatura di interazione telematica con gli uffici giudiziari della magistratura di sorveglianza recentemente introdotta dal Ministero per incentivare la gestione tecnologica con risparmio di tempi e di accessi agli uffici, è il deposito telematico di istanze, richieste, memorie, documenti tramite apposite caselle PEC predisposte *ad hoc* dal Ministero per Tribunali ed Uffici di Sorveglianza⁶ su nuove apposite caselle PEC (depositoattipenali.tribserv.torino@giustiziacert.it per il Tribunale di Sorveglianza e depositoattipenali.uffserv.torino@giustiziacert.it per l'Ufficio di Sorveglianza di Torino). Si è provveduto a dare indicazione ai C.O.A. affinché l'avvocatura utilizzi solo più tali caselle PEC per l'inoltro dei propri atti, poiché ciò consente un afflusso e smistamento più razionalizzato da parte delle cancellerie della posta perveniente per via elettronica e conseguentemente l'avvio nei tempi più rapidi al giusto ufficio dell'atto così inviato a seconda della natura e finalità dell'atto stesso, senza concorrere con l'elevatissimo quantitativo di posta che perviene sulle altre caselle PEC di Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza da parte di istituti penitenziari, U.E.P.E., Forze dell'Ordine ecc. . La funzionalità e l'effettivo utilizzo di tale sistema sono in corso di implementazione con buoni risultati.

Terza opportunità per l'avvocatura di interazione telematica con gli uffici giudiziari della magistratura di sorveglianza recentemente introdotta è quella per la presentazione per via telematica da parte dei difensori delle istanze di liquidazione dei loro onorari. E' effettuabile mediante il servizio LSG accessibile mediante il Portale dei Servizi Telematici. Il servizio è stato integralmente implementato a decorrere dal mese di ottobre 2021 benché l'interfaccia non sia del tutto corrispondente ai dati propri del procedimento di sorveglianza necessitando pertanto di un'attenta attività di verifica e controllo da parte del personale di cancelleria addetto al servizio che comporta un aggravio dei tempi di lavoro.

Anche nel 2021 si è proseguito da molta parte delle cancellerie, sia del Tribunale che dell'Ufficio di Sorveglianza, nell'introduzione in modo sistematico nell'applicativo SIUS della

⁵ quali ad esempio esec.tribserv.torino@giustiziacert.it per l'ufficio esecuzione del tribunale, gp.tribserv.torino@giustiziacert.it per l'ufficio che cura il patrocinio a spese dello Stato, la.uffserv.torino@giustiziacert.it per l'ufficio che cura i procedimenti in materia di liberazione anticipata (gestiti complessivamente ogni anno in numero di circa 5.000), ma.uffserv.torino@giustiziacert.it per l'ufficio che cura la gestione delle misure alternative (con una movimentazione pari ad oltre 6.000 provvedimenti all'anno)

⁶ deposito che la scrivente al sopraggiungere dell'emergenza epidemiologica aveva comunque già autorizzato in via eccezionale su altre caselle di PEC in uso al Tribunale ed all'Ufficio di Sorveglianza di Torino

copia digitalizzata dell'originale dei provvedimenti, virtuosa prassi – ormai estesa a tutti i provvedimenti fondamentali sia collegiali che monocratici - che consente per un verso di abbattere i tempi di predisposizione e rilascio delle copie conformi degli stessi (in quanto agevolmente reperibili direttamente dalla postazione di lavoro), per altro verso di agevolare l'istruttoria dei procedimenti successivi che possono non appena registrati essere corredata anche dei precedenti significativi precedentemente emessi, ed infine ancora a tutti i giudici di consultare in modo interattivo e di condividere in tempo reale la giurisprudenza distrettuale del relativo settore: tale prassi è ormai estesa alla quasi totalità delle cancellerie.

E' da tempo e regolarmente utilizzato il sistema SIDET, banca dati a cura del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che ha in ultimo alimentato significativamente le informazioni gestite relative alle persone in esecuzione penale in regime carcerario sull'intero territorio nazionale e messe a disposizione degli uffici giudiziari. A seguito di apposita richiesta, ad alcune unità di personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria applicate presso questi uffici è stata concessa l'autorizzazione all'accesso alla banca dati SDI, opportunità che consente di acquisire direttamente il prezioso patrimonio di informazioni nella stessa contenuto, senza dover interpellare le forze dell'ordine. Le modalità di istruttoria mediante interrogazione diretta di banche dati consentono un significativo risparmio di attività, mezzi e tempi di definizione dei procedimenti, e dunque devono essere quanto più possibile incrementate anche in futuro.

L'utilizzo della strumentazione informatica è ormai assolutamente necessaria anche nella gestione dei numerosi servizi amministrativi, contabili e di segreteria gestiti mediante applicativi informatici (SIAMM, SICOGE, INIT, SIGEG, SCRIPT@, SPT, GE.CO, Perla, Mercato Elettronico, AVCP, GE.CO- Comunicazioni Obbligatorie al Ministero del Lavoro, Servizi di interoperabilità – Direzione generale di statistica, INPS per la gestione degli attestati di malattia dei dipendenti, Anac per la tracciabilità dei contratti e la formulazione dell'identificativo del contratto - cd. cig, TMMG per la gestione globale del personale in uso da giugno 2021; da aprile 2021 il MEF ha reso obbligatorio l'utilizzo del sistema INIT in luogo del SICOGE la cui consultabilità resta invariata per il lavoro pregresso). Dal 2017 è stato implementato in particolare il SIGEG, il cui corretto ed efficiente utilizzo appare particolarmente importante poiché consente di monitorare tutte le spese di funzionamento per la gestione degli uffici giudiziari, dalle spese per gli immobili a quelle per le forniture necessarie per la continuità dei servizi di cancelleria. Di grande funzionalità anche il protocollo informatico Script@, che incamera e gestisce i documenti informatici, permettendo la creazione di un vero e proprio archivio digitalizzato: il sistema consente un notevole risparmio di materiali di consumo (carta, toner e drum) poiché è venuta meno la necessità di produrre copie da inviare e da conservare.

A decorrere dal 1° giugno 2021, previa migrazione dei dati, il sistema Perseo è stato sostituito dalla piattaforma nazionale di rilevazione delle presenze Time Management del Ministero della Giustizia; nei prossimi mesi sarà implementato l'utilizzo del sistema S.U.P. per la gestione automatizzata degli stati matricolari e dei fascicoli dei magistrati e del personale amministrativo. Le modifiche ai sistemi di trasmissione dati nel sistema di interconnessione fra il SIC – Sistema del Casellario Giudiziale ed il SIUS hanno notevolmente snellito il lavoro legato all'iscrizione diretta per via telematica sul Casellario Giudiziale dei provvedimenti del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza: la trasmissione ha esito positivo mediamente nell'80% dei casi. I casi residui in cui ancora non si ottiene l'immediata registrazione del provvedimento sono dovuti alla mancanza nel casellario giudiziale del titolo esecutivo o nel sistema del soggetto nato all'estero; per i soggetti nati in Italia invece si può inserire il dato mancante tramite la funzione NSC-Interoperabilità, generando un "provvedimento provvisorio" che a seguito di idonea segnalazione tramite i canali previsti nel sistema dovrà essere trasformato in provvedimento definito tramite la sovra iscrizione da parte dell'Ufficio competente. Spesso è invece bloccata la funzione di importazione dei titoli esecutivi tramite il canale "Altre Banche Dati": tale criticità è stata presa in carico dai tecnici.

Dopo la migrazione dei dati RES minorenni in SIEP, il SIES (SIEP-SIUS) è stato collegato anche a tutti i titoli esecutivi dei Tribunali per i minorenni.

Pienamente utilizzato, come già si è detto, è il Sistema di Notifiche Telematiche (SNT).

Il sito web, attivo dal gennaio 2013, richiede costanti aggiornamenti, gestiti dalla Segreteria; un apposito gruppo di lavoro si sta occupando del passaggio al nuovo sito web, rilasciato dal Ministero, la cui costruzione sarà occasione per implementarne le funzionalità ed i servizi per l'utenza, così da abbattere anche per tale via l'attività di sportello che tanto tempo sottrae alle poche unità di personale amministrativo presenti nelle cancellerie.

Altro utilizzo virtuoso del mezzo informatico viene effettuato mediante la gestione in rete locale di un sistema di cartelle che viene usato quale contenitore pluriripartito ed accessibile secondo un sistema di autorizzazioni all'accesso differenziate, il cui scopo è consentire la condivisione con gruppi predeterminati di utenti (magistrati-cancelleria, presidenza-segreteria, presidenza-magistrati, personale amministrativo) di dati e documenti, che si rivela estremamente funzionale soprattutto per l'elaborazione a più mani di documenti e provvedimenti e come archivio comune di modelli ed informazioni.

Si è già detto infine altresì dell'intenso utilizzo per rogatorie, colloqui, udienze e ora anche per riunioni e per partecipazione a corsi dei sistemi di "Video Conferenza" dei Servizi Informatici del Ministero della Giustizia: con l'applicativo Teams, in particolare, vengono tuttora gestite da remoto la partecipazione alle udienze sia dei soggetti detenuti che dei difensori che ne facciano richiesta.

A fronte di tale complessiva strutturazione quasi del tutto informatizzata del lavoro degli uffici, si evidenzia che molti dei pc in uso non erano dotati di sistema operativo aggiornato (Windows 10): si è proceduto tramite il Cisia ed il personale della società che gestisce l'assistenza sistemistica all'adeguamento delle postazioni di lavoro, tra non poche difficoltà anche in considerazione della vetustà dell'hardware; è in corso la sostituzione dei pc desktop più vetusti nel numero di 7 unità con i pc portatili forniti dal Ministero nel 2021. Va detto che i magistrati sono dotati di pc portatile utilmente sfruttato, mentre la recente dotazione di pc portatili per il personale amministrativo non ha potuto comunque favorire lo svolgimento dell'attività in lavoro agile nel settore penale, atteso che i sistemi operativi ed applicativi compatibili con i pochi programmi cui il Ministero ha consentito l'utilizzo da remoto sono quasi esclusivamente amministrativi ad eccezione di SNT.

Tutte le postazioni di lavoro sono collegate in rete con macchine multifunzione (stampanti-fotocopiatrici-scanner). Adeguata è altresì allo stato la dotazione di scanner, stante l'indispensabilità di tali macchine per l'ingente trasmissione di documenti tramite pec per la gestione mediante posta elettronica della fase istruttoria del procedimento, per l'utilizzo del Sistema di Notificazioni Telematiche nonché per la ormai totale gestione documentale digitalizzata dei servizi amministrativi e contabili (protocollo, spese giustizia ecc.), che richiedono la digitalizzazione di un elevatissimo quantitativo di documenti.

Il server, indispensabile per la gestione informatizzata dei registri mediante l'applicativo SIUS, è al momento funzionante.

2.4 Le infrastrutture

L'attuazione del progetto di trasferimento della sede del Tribunale di Sorveglianza Distrettuale di Torino e dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino nelle immediate vicinanze della sede giudiziaria torinese (presso la sede dell'ex Casa Circondariale "Le Nuove") sembra essere tuttora lontana, anche se i recenti fondi stanziati nell'ambito del P.N.R.R. fanno sperare in un orizzonte temporale un po' più prossimo, dell'ordine di 4 -5 anni.

Detto trasferimento potrebbe soddisfare esigenze di economia, celerità e razionalità legate all'intenso interscambio di corrispondenza con gli altri uffici giudiziari, alla presenza necessaria

del P.M. alle udienze del Tribunale e del Magistrato monocratico ed al notevole afflusso di difensori presso le cancellerie di questi uffici.

In merito alla logistica debbono essere evidenziate le gravi problematiche connesse all'essere ormai da tempo ubicati in un edificio vetusto (costruito nel 1906) dove nel corso degli anni non è mai stata effettuata una reale opera di ristrutturazione e che attualmente è connotato da caratteristiche di degrado.

La datazione dell'edificio evidenzia infatti la necessità di continui interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzati alla messa in sicurezza dell'immobile, a tutela sia del personale e degli utenti che della struttura, in parte attuati nel corso degli anni 2018-2019.

Questa Presidenza ha evidenziato sistematicamente la necessità di interventi manutentivi ordinari e straordinari, anche in sede di Conferenza Permanente nonché al Procuratore Generale – a quest'ultimo quanto agli aspetti più strettamente attinenti alla sicurezza –, attesa la significativa problematicità della situazione.

Lo scorso anno è stata sanata la situazione relativa alla sicurezza nel controllo degli accessi, atteso che sono stati installati metal detector a tutti gli ingressi attualmente in uso.

Per il resto, in attesa che vengano materialmente ristrutturati gli spazi destinati a costituire la nuova sede di Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza torinesi presso l'ex Casa Circondariale "Le Nuove", è stata valutata la possibilità di trasferire alcune cancellerie di front-office, ubicate al primo ed al secondo piano dell'edificio, al piano terra in parte dei locali già sede del CISIA ed ora vuoti, o meglio occupati unicamente da residui di mobilia, di strumentazioni e di documentazione del predetto CISIA. Tale soluzione appare suscettibile di soddisfare un triplice ordine di necessità di particolare importanza:

- disporre per le cancellerie che presentano un maggiore accesso di pubblico di locali raggiungibili in modo facile e sicuro. Attualmente infatti per recarsi presso questi uffici è necessario effettuare lunghe rampe di scale, poiché l'immobile è dotato di un unico ascensore, sito peraltro lontano dalla porta di accesso agli uffici, in altra ala dello stabile ed utilizzabile unicamente dal personale interno dotato di apposita chiave: a tale ascensore si ricorre qualora debba essere consentito l'accesso a persone con disabilità motoria, che vengono accompagnate dal personale di custodia, ma non è invece per le ragioni predette fruibile correntemente dal pubblico. Sarebbe dunque opportuno trasferire a piano terra quanto meno tutte le cancellerie site al secondo piano, nonché almeno quelle di maggiore accesso site al primo piano. Sempre per le ragioni predette sarebbe altresì opportuno trasferire a piano terra la biblioteca/sala riunioni, al momento sita al secondo piano, in quanto destinata ad ospitare le riunioni del Presidente e dei magistrati con un numero significativo di interlocutori esterni (i rappresentanti degli UEPE, dei SerD, degli istituti penitenziari, delle R.E.M.S, i Garanti ecc.);

- garantire ai dipendenti amministrativi la sistemazione in locali maggiormente adeguati e salubri. Al momento infatti gli uffici siti al secondo piano dell'immobile sono per la maggior parte privi di condizionatore ed in estate accusano una temperatura elevata. Inoltre i servizi igienici siti a tale piano sono in condizioni di particolare degrado. Quanto al primo piano, vi sono alcune cancellerie site in stanze non particolarmente ampie e non abbastanza luminose, nonché inadeguate a contenere il numero di postazioni di lavoro e di armadi e raccoglitori indispensabili per lo svolgimento dei servizi che vi sono allocati;

- garantire condizioni di lavoro di maggiore sicurezza. Infatti l'agevole accesso tramite la contigua sala corsi, ormai non più utilizzata, alla parte dello stabile dove è sito l'ampio ascensore che conduce al primo piano consentirebbe di trasportare i fascicoli dal piano terra al primo piano e viceversa in sicurezza e senza sforzo, mediante i carrelli a ciò destinati, anziché transitare a piedi lungo le scale come occorre fare attualmente, poiché al secondo piano l'ascensore dà l'accesso non alla zona in cui sono siti i locali in uso a questo Tribunale, ma alla parte attualmente occupata dalla Scuola di Formazione della Polizia Municipale (in passato zona destinata all'ufficio della Procura della Repubblica di Torino dedicato alle intercettazioni).

comprendenti un Vademecum aggiornato, sulla cui base deve pervenirsi ad un primo scarto degli atti di archivio più risalenti, quanto meno amministrativi.

Quanto all'adeguamento dei locali di archivio già in uso, nel corso degli ultimi mesi si è provveduto a vari sopralluoghi presso l'archivio in sede e all'esito il Provveditorato alle OO.PP. ha consigliato di richiedere ad una società di ingegneria la redazione di una perizia antincendio; la pratica relativa è attualmente all'esame del Ministero per le necessarie autorizzazioni di spesa nonché per l'eventuale adozione dell'atto di determina a contrarre.

Per le necessità di implementazione degli spazi d'archivio, comune a tutti gli uffici giudiziari del distretto, la Conferenza Permanente ha avviato la verifica di fattibilità della realizzazione di un polo archivistico distrettuale ed al riguardo questi uffici hanno di recente comunicato il proprio fabbisogno di spazi, nell'ambito di una previsione di scarto, per i prossimi quindici anni. Tale soluzione consentirà il recupero di spazi ma al momento non si conoscono i tempi di realizzazione del progetto: si dovrà dunque necessariamente operare per il reperimento di soluzioni temporanee alternative.

3. Le spese: consuntivi 2021 e obiettivi 2022

3.1 Spese d'ufficio

Consuntivo per il 2021: € 8.071,62 (stampati, abbonamenti a giornali, oggetti di cancelleria e varie).

Azioni di contenimento della spesa per il 2022: programmazione annuale degli acquisti, utilizzo sempre più ridotto di pennarelli matite correttori gomme in conseguenza del cambiamento radicale degli strumenti di lavoro conseguito alla massima implementazione della digitalizzazione dello stesso, dematerializzazione dei documenti in tutti i casi in cui ne sia possibile la gestione in tale forma e archiviazione su supporti digitali.

3.2 Spese per acquisto DPI, materiale igienizzante e sanificazione

Consuntivo per il 2021: € 1.507,44 per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e materiale igienizzante necessario in costanza di emergenza sanitaria; € 976,00 per sanificazioni dei locali e degli automezzi in dotazione all'ufficio.

3.3 Spese per fotocoproduzione: toner e drum

Consuntivo per il 2021: € 4.878,78.

Azioni di contenimento della spesa per il 2021: restano in funzione due sole apparecchiature fax per le situazioni di emergenza, utilizzo prioritario della PEC, del sistema SNT e del protocollo informatico, utilizzo delle macchine multifunzione collegate in rete, in convenzione Consip, il cui contratto include anche i materiali di consumo quali drum e toner e in parte sostituite con macchine nuove nella seconda metà del 2019 per scadenza della precedente convenzione e rinnovo della stessa.

3.4 Spese per fotocoproduzione: carta

Consuntivo per il 2021: si è proceduto all'acquisto di carta A4 bianca pari a 2.400 risme determinando così una giacenza al 31.12.21 di 2.320 risme; confrontando la giacenza di risme alla fine degli ultimi due anni si ricava che il consumo relativo all'anno 2021 è stato pari a 1.023 risme.

Va aggiunto che a piano terra, nell'ala dove è sito l'ascensore, si trova altresì l'aula di udienza di questo Tribunale, ulteriore elemento che fa apparire funzionale la presenza in assoluta prossimità e sul medesimo piano di una serie di cancellerie.

Al fine di verificare la fattibilità e convenienza di tale progetto questa Presidenza ha provveduto nel 2019 a richiedere la necessaria autorizzazione alla Conferenza Permanente che ha autorizzato l'utilizzo dei locali richiesti. Il progetto ha tuttavia subito una battuta di arresto durante il periodo emergenziale essendo stata tutta l'attività in presenza concentrata unicamente sul versante giudiziario. A seguito all'immissione in possesso del Dirigente Amministrativo nel maggio 2021 sono stati disposti sopralluoghi con personale tecnico e si è riscontrata la necessità di provvedere alla revisione dei controsoffitti al piano terreno preliminarmente al trasferimento delle cancellerie e degli uffici; si sta inoltre provvedendo perché venga attuato lo sgombero dei locali da parte del CISIA, così che nell'anno in corso si pervenga alle condizioni per addivenire al predetto trasferimento.

Va infine osservato che nel momento del sopravvenire dell'emergenza epidemiologica la collocazione degli uffici nell'attuale immobile si è rivelata peraltro ottimale, poiché gli spazi a disposizione sono particolarmente ampi ⁷ e dunque è stato agevole garantire il distanziamento sociale, e la strutturazione dei vani consente un consistente ed agevole ricambio d'aria, atteso che sono vasti anche come cubatura - poiché i soffitti di tutti gli ambienti sono alti 4 metri - e le stanze sono dotate di intere pareti a vetrata con alte finestre apribili. Tale collocazione ha dunque costituito ragione di tranquillità per giudici e personale amministrativo nel difficile periodo pandemico in cui tutti hanno comunque dovuto garantire una presenza significativa in ufficio stante l'ingente mole di lavoro che ha dovuto essere necessariamente ed urgentemente svolta, come sopra si è detto.

Si dà atto che dovendo essere garantite le condizioni di sicurezza del personale amministrativo e dei magistrati sono state adottate le misure atte a garantire la prevenzione del contagio⁸.

Quanto agli archivi, l'adeguamento della relativa situazione costituisce ormai un'importante priorità. Al fine di liberare spazio per l'archivio corrente dei procedimenti definiti, infatti, annualmente veniva effettuato il trasporto degli atti meno recenti presso i locali a ciò destinati ubicati presso il Palazzo di Giustizia. Detti locali sono peraltro ormai saturi da qualche anno, come anche gli spazi di archivio presenti in sede; si è già ripetutamente provveduto, anche nel corso dell'anno 2021, a segnalare il fabbisogno di ulteriori locali nelle sedi competenti, atteso che la carenza di spazi adeguati per l'archiviazione costituisce una problematica sia logistica che di funzionalità dei servizi, poiché solo l'ordinata collocazione dei fascicoli in idonei spazi di archivio ne consente la rapida reperibilità, indispensabile per plurimi servizi⁹.

Nel corso del 2022 è necessario effettuare una riunione della Commissione di sorveglianza e di scarto degli atti d'archivio, anche alla luce delle indicazioni pervenute dal Ministero della Giustizia a fine marzo 2021 nell'ambito delle attività relative al PNRR e all'Ufficio del Processo

⁷ e così ripartiti:

- 2.141 mq dedicati agli uffici e posti al primo e secondo piano dello stabile, con uno spazio medio pro capite che quand'anche si fosse ad organico pieno e tutto in servizio sarebbe di 38,9 mq;

- 827 mq posti al piano terra, dedicati alla sola attività di udienza (comprensivi dello spazio di accesso e controllo all'ingresso di via Padova, della sala di attesa generale articolata in tre ampi vani, della sala d'attesa riservata agli avvocati, dell'anticamera all'aula di udienza e dell'aula di udienza, oltre alle camere di sicurezza), in cui complessivamente, pur tenendo conto delle disposizioni restrittive dettate dalla scrivente Presidente per garantire il distanziamento sociale a fini di prevenzione epidemiologica, possono essere presenti contemporaneamente nei vari ambienti sino a 38 persone, con una media di spazio pro capite di 21,7 mq;

- 270 mq di archivi

- 887 mq di superficie scoperta consistente in ampio cortile interno in parte piantumato e destinato al parcheggio dei mezzi di servizio - anche delle forze dell'ordine - e dei mezzi dei dipendenti.

⁸ Sono state fra l'altro sin dal 2020 acquistate ed installate strutture in plexiglas sia per la protezione delle zone di cancelleria dedicate all'attività di sportello che non ne erano provviste, sia per l'aula di udienza al fine di garantire il dovuto distanziamento tra i vari membri del collegio e tra questi ed i cancellieri di udienza

⁹ fra gli altri quello dei ricorsi per Cassazione, delle liquidazioni dei compensi ai difensori ecc.

Inoltre sono state acquistate n. 104 risme di carta colorata A3 da utilizzarsi per la collazione degli atti istruttori all'interno dei fascicoli procedurali.

Azioni di contenimento della spesa per il 2021: riduzione dell'output cartaceo grazie all'utilizzo del S.N.T. e dei sistemi informativi che gestiscono il documento in formato digitale in tutte le sue fasi (Script@ ecc.). Utilizzo generalizzato della stampa fronte/retro. Riciclo - per le stampe a mero uso interno d'ufficio - di stampati in disuso utilizzati su di una sola pagina. Attività istruttoria esclusivamente mediante PEC.

Le predette azioni di contenimento, sperimentate con successo già negli anni precedenti, hanno condotto a risultati del tutto soddisfacenti, e debbono dunque essere in tutto confermate.

3.5 Spese per gli automezzi

L'ufficio si è avvalso, nell'anno 2021, dell'utilizzo dell'automezzo FIAT GRANDE PUNTO (tg. DY035ZS) e dell'automezzo ALFA ROMEO (tg. DJ919GJ).

L'autovettura Fiat Grande Punto ha percorso nel 2021 un numero di chilometri pari a 6.656 con una spesa per il carburante pari a € 1.082,35. L'autovettura Alfa Romeo, ha percorso 14.731 chilometri, con una spesa per il carburante di € 1.683,88. Quest'ultimo automezzo è stato utilizzato prevalentemente per il raggiungimento, per ragioni di servizio, delle sedi degli Uffici di Sorveglianza distrettuali anche in dipendenza del collocamento in pensione dell'unico autista in servizio rispettivamente dell'Ufficio di Sorveglianza di Novara e di Vercelli, per gli spostamenti istituzionali del Presidente e per gli spostamenti del magistrato sottoposto a tutela con scorta. La spesa relativa ai pedaggi autostradali è stata complessivamente pari a € 864,33.

Azioni di contenimento della spesa per il 2022: limitazione dei viaggi tramite un'adeguata programmazione dei compiti istituzionali e previsioni di accorpamento degli atti da consegnare presso i vari uffici giudiziari optando per i tragitti più convenienti. Massima razionalizzazione delle modalità di trasmissione della documentazione, incentivando fra l'altro in ogni caso possibile l'utilizzo della posta elettronica. Pieno utilizzo dell'ormai assestato sistema di Videoconferenza, che consente di effettuare udienze, colloqui e rogatorie con audizione a distanza dei soggetti detenuti negli istituti penitenziari che prestino il loro consenso, con conseguente minore necessità di accesso agli istituti penitenziari. L'incremento dell'utilizzo dello strumento della Videoconferenza anche per le riunioni dei giudici con altri soggetti istituzionali, avviato durante il periodo di distanziamento sociale reso indispensabile dall'emergenza epidemiologica a partire dai primi mesi del 2020, appare utilizzabile e funzionale anche per il futuro quanto meno per un certo numero di occasioni e può dunque ulteriormente contribuire alla contrazione della spesa legata all'utilizzo degli automezzi.

3.6 Lavoro straordinario svolto dal personale e ammesso a liquidazione

Lavoro straordinario svolto nel 2021 per compensare l'inadeguatezza del quantitativo di organico di cui si è detto al par. 2.1, a fronte della sempre maggiore mole di lavoro sopravveniente, aggravato nell'anno in esame dalle assenze indicate nel citato paragrafo e dall'emergenza sanitaria.

In particolare, il lavoro straordinario è stato svolto per: 1) attività istruttoria dei procedimenti del Tribunale di Sorveglianza e dell'Ufficio di sorveglianza; 2) archiviazione atti 3) iscrizione e istruttoria dei procedimenti di liberazione anticipata; 4) esecuzioni provvedimenti urgenti del magistrato di sorveglianza; 5) adempimenti amministrativi e contabili; 6) guida automezzi per sottoposizione a tutela di un magistrato fino al mese di aprile 2021; 7) assistenza all'udienza.

Totale del monte ore utilizzato nel 2021: 686 ore liquidate delle quali 281 per la guida automezzi per la tutela di un Magistrato.

4. I flussi di lavoro: analisi

4.1 I flussi di lavoro del Tribunale di Sorveglianza

L'analisi dei dati del periodo 2010 – 2021, così come elaborabile tramite la funzione di statistiche e monitoraggio dell'applicativo SIUS per la tenuta informatizzata dei registri, si può così sintetizzare:

Tabella 1 – Flussi di lavoro del Tribunale di Sorveglianza di Torino

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2010	3242	9592	10127	2707
2011	2707	9416	9389	2734
2012	2734	9503	9598	2639
2013	2639	10376	10151	2864
2014	2864	10891	11112	2643
2015	2643	9981	9954	2670
2016	2670	10419	9424	3665
2017	3665	9900	10370	3195
2018	3195	8804	8358	3641
2019	3641	11849	9044	6446
2020	6446	9580	9917	6109
2021	6109	11696	10502	7303
TOTALE		122007	117936	

Si evince anzitutto agevolmente che a partire dal 2013, con l'entrata in vigore dell'articolata normativa finalizzata a fronteggiare mediante vari istituti di competenza della magistratura di sorveglianza il fenomeno del sovraffollamento carcerario, la media annuale delle sopravvenienze si è attestata intorno a 10.000. Il 2018 pareva fare eccezione, giacché dal registro informatico risultavano solo 8.804 sopravvenienze, ma la circostanza era dovuta al fatto che a causa dell'assenza per ben sei mesi nell'arco di tale anno di una delle due unità addette alla registrazione dei procedimenti del Tribunale di Sorveglianza e dell'impossibilità di destinare in sua sostituzione altra unità a causa delle complessive carenze di personale anche in tutti gli altri servizi, non era stato possibile registrare entro la fine dell'anno circa 1.040 sopravvenienze, che sommate a quelle effettivamente protocollate confermavano il permanere di una domanda di giustizia annuale di poco meno di 10.000 unità. Uno degli obiettivi del 2019, pienamente raggiunto, era stato dunque quello di assorbire per intero l'arretrato di registrazione, sicché delle 11.849 sopravvenienze registrate in tale anno in realtà poco più di 10.800 erano quelle realmente pervenute nel 2019, mentre circa 1.040 erano quelle pervenute nel 2018 di cui non era stato possibile effettuare la registrazione: il dato reale dei sopravvenuti anche nel 2019 si era confermato comunque superiore ai 10.000. Anche il 2020, a causa della minore produttività legata al lavoro agile per il servizio di registrazione – quasi per intero svolto mediante l'applicativo SIUS, come si è detto non utilizzabile da casa – e della protratta assenza nell'autunno di tale anno per ragioni di salute di una delle due unità addette al servizio – di

nuovo non sostituibile con altra unità a causa delle sempre maggiori scoperture di organico -, si è chiuso con un non trascurabile numero di procedimenti da registrare ¹⁰, pari a 598, che sommati alle sopravvenienze registrate (9.580) conferma anche in tale anno il superamento delle 10.000 unità. Nel 2021 l'arretrato di registrazione è stato complessivamente sanato, ed il dato di 11.696 sopravvenienze – anche depurato delle 598 sopravvenienze pervenute nel 2020 e riassorbite nella registrazione del 2021 - appare indicativo di un effettivo e consistente incremento delle stesse di circa 1.000 unità e dunque di quasi il 10%.

Quanto al contenuto dei procedimenti, va detto che il 72,4% di quelli registrati concerne istanze di misure alternative alla detenzione, il 6,5% istanze di riabilitazione, il 6,4% impugnazioni, e ben il 10,3% il patrocinio a spese dello Stato.

L'esame della natura dei procedimenti pendenti al 31.12.21 rivela quali numeri maggiori quelli di 2.734 in materia di misure alternative (equivalenti a circa 5.400 sopravvenienze, essendo spesso riunite in un unico procedimento più istanze diverse) in aumento rispetto alla pendenza al 31.12.20 che era di 2.365 procedimenti, 1.002 in materia di riabilitazione (in aumento rispetto alla pendenza al 31.12.20, che era di 808 unità), 552 in materia di ammissione al patrocinio a spese dello Stato nonché di liquidazione degli onorari (in aumento rispetto alla pendenza al 31.12.20, che era di 373 unità).

L'aumento della pendenza, complessivamente pari al 19,5%, non consegue peraltro ad un calo di produttività, che anzi nel 2021 è ulteriormente aumentata rispetto all'anno precedente con la definizione di 10.502 pendenze contro le 9.917 definite nel 2020 (+5,9%). Una delle cause è senza dubbio l'aumento delle sopravvenienze di circa il 10% di cui già si è detto. Altra causa che ha inciso negativamente sulla potenzialità di un anche maggiore incremento delle definizioni e dunque di una maggiore erosione della pendenza è stato peraltro anche il significativo numero di procedimenti non definiti alla prima udienza, ma che per pervenire al completamento dell'istruttoria hanno richiesto uno o più rinvii: se infatti tale numero nel 2020 era stato di 509 in conseguenza per un verso del divieto legislativo nei mesi fra marzo e maggio di tale anno di trattare procedimenti riguardanti condannati liberi e per altro verso delle assenze per ragioni di salute di alcuni magistrati che avevano comportato il forzoso rinvio dei relativi ruoli di udienza, nel 2021 il numero di rinvii è salito a 588 (+15,5%) ed è imputabile in via quasi esclusiva al mancato tempestivo completamento dell'istruttoria dei procedimenti, principalmente di quelli in materia di misure alternative e, in misura minore, di quelli in materia di riabilitazione. Tale ritardo nel completamento dell'istruttoria è imputabile principalmente a due fattori: per un verso al sempre maggiore ritardo con cui gli U.E.P.E. – a causa dell'inadeguatezza dei propri organici rispetto ai carichi di lavoro che li gravano - evadono le richieste di indagine socio – ambientale indispensabili per la decisione delle istanze in materia di misure alternative, e per altro verso ai tempi spesso troppo brevi con cui vengono dalla cancelleria effettuate le altre richieste istruttorie (rivolte all'ispettorato del lavoro, alle forze dell'ordine, alle Procure della Repubblica per i carichi pendenti ecc.): un obiettivo del 2021 era infatti di pervenire a formulare tali richieste istruttorie almeno 45 giorni prima della data di udienza, obiettivo che è stato peraltro raggiunto per un tempo brevissimo nel mese di novembre ma che non si è riusciti a mantenere, a causa fra l'altro delle plurime altre attività a cui le unità di personale amministrativo addette all'istruttoria debbono altresì fare fronte (scarico della posta elettronica, assistenza alle udienze sia per la redazione dei verbali che per la gestione dei videocollamenti).

Quanto alle riabilitazioni, va detto altresì che a partire da gennaio 2020 è stata avviata una ristrutturazione del servizio che sta dando positivi frutti, ma vista l'oggettiva impossibilità – per

¹⁰ costituite per i quattro quinti da istanze di misure alternative proposte da condannati in stato di libertà e per un quinto da istanze di riabilitazione. E' stata invece ovviamente sempre curata la puntuale e tempestiva registrazione di tutti i procedimenti connotati da urgenza: istanze di condannati detenuti, revoche di misure alternative alla detenzione, impugnazioni

le vacanze di personale di cui si è detto – di dedicarvi un'unità a tempo pieno la normalizzazione dei tempi di definizione appare ancora lontana e si deve dunque ulteriormente lavorare in tale senso.

Se le predette ragioni danno conto del motivo dell'aumento delle pendenze in materia di misure alternative e di riabilitazione, il rinnovato aumento delle pendenze in materia di liquidazioni dei compensi dei difensori dei soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato è conseguito invece principalmente al fatto che per circa un anno, fra il 2020 ed il 2021, la situazione dell'archivio è stata a tal punto critica che era estremamente difficile reperire i fascicoli dei procedimenti cui le istanze di liquidazione facevano riferimento – indispensabili per verificare l'attività in concreto svolta dall'avvocato – sicché in tale periodo è stato possibile definire solo le richieste di liquidazione che venivano depositate in udienza e si è formato un consistente accumulo di quelle depositate fuori udienza, al cui abbattimento deve ora provvedersi per la parte maggiore possibile nel corso del 2022. Va detto inoltre che al comunque rilevante quantitativo di provvedimenti emessi dal Tribunale di Sorveglianza in materia di patrocinio a spese dello Stato e di liquidazioni nel corso del 2021 (pari a 998) ha potuto essere dedicato anche nel 2021 un numero limitato di unità di personale, circostanza che ha comportato l'accumulo di un certo arretrato sia nell'esecuzione dei provvedimenti che nella registrazione delle istanze di ammissione e liquidazione: la riduzione di tale accumulo di arretrato deve costituire dunque uno degli obiettivi del 2022, nell'ottica di una progressiva normalizzazione del servizio.

Quanto al numero di definizioni, nonostante le molte difficoltà connesse al progressivo depauperamento del contingente di personale amministrativo ed al perdurare dell'emergenza epidemiologica, si deve sottolineare che per il terzo anno consecutivo con l'impegno e l'abnegazione di tutti – cancellerie e magistrati - si è ulteriormente incrementato, come si è detto del 5,9% rispetto all'anno precedente, consentendo al Tribunale non solo di evadere con la massima tempestività tutti i procedimenti connotati da urgenza – che anche nel 2021, complice il perdurare dell'emergenza epidemiologica, sono stati estremamente numerosi quanto a richieste di misure alternative e di differimenti pena per ragioni di salute provenienti dai condannati ristretti nei quattordici istituti penitenziari del distretto – ma anche di definire un numero estremamente elevato di pendenze ordinarie. Tale risultato è da ritenersi particolarmente positivo se si tiene conto della limitatezza dei mezzi umani con il quale è stato raggiunto, ed è indicativo della sussistenza – nonostante condizioni di lavoro davvero onerose sia per i giudici che per il personale amministrativo sia quanto a carichi di lavoro che quanto ad urgenza delle rispettive incombenze legate alla particolarità delle competenze della magistratura di sorveglianza e dei beni e diritti alla cui tutela la stessa è preposta – di un lodevole impegno, di competenze professionali davvero elevate profuse al servizio dell'amministrazione di appartenenza e di una buona organizzazione complessiva dei servizi e delle risorse, capace di adattarsi con resilienza alle difficoltà e necessità via via sopravvenienti nonostante la totale inadeguatezza dei mezzi a disposizione.

La pendenza, come si è detto aumentata rispetto all'anno precedente, permane elevata, ma allo stato attuale di carenza di personale di cancelleria e di numero di magistrati in servizio non appare possibile pianificare un ulteriore incremento dei ruoli di udienza o un aumento del numero di udienze, tenuto anche conto che per le cancellerie è già ora estremamente difficoltoso evadere l'esecuzione di tutte le migliaia di provvedimenti emessi grazie all'attuale assetto organizzativo: appare quindi indispensabile che gli organici vengano al più presto implementati, con la copertura dei posti vacanti dell'organico amministrativo e la pubblicazione dei posti vacanti di giudice. Appare peraltro opportuno operare quanto meno nell'ottica della riduzione del numero di rinvii per mancato completamento dell'istruttoria entro i tempi di udienza, anticipando il più possibile i tempi di invio delle richieste istruttorie e predisponendo protocolli e buone prassi con gli interlocutori esterni per agevolare la fase istruttoria.

4.2 I flussi di lavoro dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino

L'analisi dei dati del periodo 2010 – 2021, così come elaborabile tramite la funzione di statistiche e monitoraggio dell'applicativo SIUS per la tenuta informatizzata dei registri, si può così sintetizzare:

Tabella 2 – Flussi di lavoro dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2010	1228	12807	12625	1410
2011	1410	14028	13818	1620
2012	1620	16811	16373	2058
2013	2058	17251	16743	2566
2014	2566	20464	20046	2984
2015	2984	18687	19306	2365
2016	2365	17727	17630	2462
2017	2462	18570	18052	2980
2018	2980	19362	18042	4300
2019	4300	18301	18510	4091
2020	4091	14873	14640	4324
2021	4324	18467	16695	6096
TOTALE		207348	202480	

Dai dati si evince che la drastica diminuzione di registrazioni che nel 2020 era conseguita alla pandemia rispetto a tutta una serie di istituti giuridici resi impraticabili dalle restrizioni imposte per la prevenzione del contagio (permessi premio, permessi per gravi motivi, lavoro all'esterno, autorizzazioni a condannati fruitori di misure alternative nonché di licenze a semiliberi, autorizzazioni a soggetti sottoposti a misure di sicurezza ed a sanzioni sostitutive) è venuta meno con il progressivo attenuarsi dell'emergenza epidemiologica, sicché le sopravvenienze si sono riportate al livello degli anni pre-pandemia, incrementandosi del 24,2% rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2021 sono stati raggiunti gli obiettivi che erano stati posti di abbattimento di arretrato di registrazione sia dei procedimenti in materia di liberazione anticipata (iscritti in numero di 3.869 contro i 2.302 del 2020) che dei procedimenti in materia di conversione di pene pecuniarie (iscritti in numero di 1.009 contro gli 832 del 2020).

L'analisi qualitativa dei flussi di lavoro evidenzia in generale che il 42% delle sopravvenienze (pari a 7.756) è attinente a misure alternative in esecuzione, il 20,2% (pari a 3.725) concerne istanze di benefici richieste da condannati in stato di detenzione, il 21% dei procedimenti (pari a 3.887) attiene a richieste di liberazione anticipata e il 15,1% (pari a 2.796) a misure di sicurezza e conversione di pene pecuniarie insolute.

L'esame delle pendenze alla data del 31.12.21 rivela quanto ai numeri più importanti 1.660 procedimenti in materia di liberazione anticipata, 1.275 procedimenti in materia di conversione di pene pecuniarie, 232 in materia di permessi premio; ancora particolarmente cospicua anche la pendenza di procedimenti per rimedi risarcitori ai sensi dell'art. 35 ter Ord.Penit. (inevasi a tale data in numero di 123), e in materia di misure di sicurezza (58 per prima applicazione e 58 per riesame alla scadenza del periodo minimo di esecuzione), in considerazione dell'istruttoria

particolarmente articolata ed onerosa che li contraddistingue e della natura dei beni tutelati. Quanto ai procedimenti in materia di misure di sicurezza si è registrato fra l'altro un significativo incremento in seguito all'apertura presso l'istituto penitenziario di Alba di una sezione per l'esecuzione della misura di sicurezza detentiva della casa di lavoro.

Il livello di definizioni è aumentato del 14%, consentendo non solo l'evasione di tutte le sopravvenienze connotate da urgenza, fra l'altro in massima parte di particolare impegno decisorio, ma anche di un elevato numero di procedimenti ordinari: sono stati fra l'altro definiti 3.170 procedimenti in materia di liberazione anticipata, 307 in materia di ammissione provvisoria a misure alternative, 233 in materia di ammissione ad esecuzione a domicilio, 291 in materia di permesso per gravi motivi, 1.172 in materia di permessi premio, 125 in materia di rimedi risarcitori conseguenti a detenzione in condizioni contrarie all'art.3 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, 272 in materia di misure di sicurezza, 607 in materia di conversione di pene pecuniarie.

La pendenza è aumentata del 41%, ma l'aumento è per un verso riportabile all'assorbimento dell'arretrato di registrazione dei procedimenti in materia di conversione e rateizzazione di pene pecuniarie e di liberazione anticipata, e per altro verso alla registrazione di un numero molto maggiore rispetto al 2020 di fascicoli destinati all'esecuzione di misure alternative, sanzioni sostitutive e misure di sicurezza (iscritti nel numero complessivo di 833 nel 2020 e di 1.469 nel 2021, con un incremento del 76%), che non costituiscono peraltro una vera pendenza, atteso che sono destinati a costituire il fascicolo di riferimento per tutti i provvedimenti che vengono emessi nel corso dell'esecuzione della misura e vengono definiti una volta che la misura stessa giunge a conclusione.

5. I servizi: priorità per il 2022

La sempre crescente necessità di fare fronte all'inadeguatezza del quantitativo del personale amministrativo in servizio ottimizzandone l'impiego e nel contempo di curarne la valorizzazione nonché la formazione a più ampio raggio a causa dei plurimi pensionamenti e delle assenze di vario tipo che stanno decimando le cancellerie nonostante quattro nuove assunzioni avvenute nel 2021 (unità sopravvenute per le quali l'attività di formazione deve essere particolarmente approfondita e curata), la mole di lavoro da gestire – fortemente aggravata dall'emergenza epidemiologica che ha caratterizzato il biennio 2020 - 2021 - con l'obiettivo sia per il Tribunale di Sorveglianza che per l'Ufficio di Sorveglianza di mantenere quanto meno inalterata l'attuale capacità produttiva e di riportare in più ristretti limiti il numero di rinvii della trattazione dei procedimenti collegiali, nonché per ambedue gli uffici giudiziari di preservare la qualità e tempestività dei servizi esistenti facendo ricorso a modelli di organizzazione innovativi – ed il più possibile poggiati su soluzioni informatizzate – che ne consentano il soddisfacimento pur con minori risorse, ed ancora la necessità di abbattere alcuni arretrati formati in servizi anche di particolare rilievo sia del Tribunale che dell'Ufficio di Sorveglianza, ed ancora di perseguire un'organizzazione anche logistica maggiormente funzionale sia per il pubblico che per il personale dipendente, inducono ad individuare quali prioritarie le seguenti attività:

- abbattimento dell'arretrato dell'esecuzione delle ordinanze del Tribunale di Sorveglianza. Si pone quale obiettivo nell'ambito del sistema della misurazione e valutazione della performance individuale per l'anno in corso l'urgente normalizzazione del servizio, consolidando lo scarico tempestivo degli esiti delle udienze a SIUS ed addivenendo allo smaltimento, entro il 31.12.22, dell'arretrato di tre mesi attualmente presente relativo all'esecuzione delle ordinanze di concessione di misure alternative e delle ordinanze di rigetto

referite ai soggetti liberi. L'obiettivo è di pervenire entro il 31.12.22 all'esecuzione di tutti i provvedimenti depositati entro il 30.11.22;

- riduzione dei tempi di registrazione dei procedimenti del Tribunale di Sorveglianza.

Dopo avere accusato nella seconda parte del 2020 un elevato arretramento della registrazione dei procedimenti non connotati da urgenza (istanze di misure alternative ai sensi dell'art.656 comma V c.p.p., riabilitazioni) a causa della prolungata assenza di una delle due unità addette al servizio e dell'impossibilità di sostituirla con altra unità a causa della carenza di personale, nel corso del 2021 si è riassorbita la maggior parte dell'arretrato, pervenendo a fine anno ad una giacenza non superiore ai 30 giorni per i procedimenti in materia di riabilitazione e non superiore ai 45 giorni per i procedimenti in materia di misure alternative richieste ai sensi dell'art.656 comma V c.p.p. . Per l'anno in corso si pone quale obiettivo nell'ambito del sistema della misurazione e valutazione della performance individuale di mantenere una giacenza non superiore ai 30 giorni per i procedimenti in materia di riabilitazione e di pervenire ad una giacenza non superiore ai 40 giorni per i procedimenti in materia di misure alternative richieste ai sensi dell'art.656 comma V c.p.p., nonché di provvedere all'annotazione a SIUS – sulla base delle automatiche previsioni tabellari vigenti - del magistrato relatore per i procedimenti in materia di misure alternative e di estinzione della pena all'esito dell'affidamento in prova al servizio sociale ex art.47 O.P. e dell'affidamento in prova terapeutico ai sensi dell'art.94 d.p.r. n.309/90;

- adeguamento dei tempi di acquisizione degli atti istruttori relativi ai procedimenti del Tribunale di Sorveglianza in materia di misure alternative.

Nel 2021 l'obiettivo di inviare le richieste istruttorie almeno 45 giorni prima dell'udienza è stato brevemente raggiunto ma non è stato consolidato. Stante l'elevato numero di rinvii registratosi in tale anno per mancato tempestivo completamento dell'istruttoria e considerato anche che alcuni interlocutori esterni hanno altresì chiesto per carenze del proprio organico di poter ricevere le richieste istruttorie con maggiore anticipo al fine di poterle evadere in tempo, per il 2022 si pone quale obiettivo nell'ambito del sistema della misurazione e valutazione della performance individuale di inviare le richieste all'Ispettorato del Lavoro non appena fissata la data di udienza (come già ora fatto per le richieste di relazione all'U.E.P.E., che si cercherà di richiedere in tempi non inferiori ai 4 mesi) e di pervenire a tempi istruttori che prevedano l'invio delle restanti richieste almeno 50 giorni prima dell'udienza;

- riduzione dell'arretrato del Tribunale di Sorveglianza in materia di esecuzione dei provvedimenti di ammissione al patrocinio a spese dello Stato nonché di liquidazione degli onorari.

Nell'ambito del sistema di misurazione e valutazione della performance individuale per l'anno in corso si provvederà ad assegnare quale obiettivo al personale interessato il mantenimento dello scarico tempestivo degli esiti delle udienze a SIUS (cui si è pervenuti nel 2021), nonché l'abbattimento dell'arretrato di esecuzione dei provvedimenti di ammissione e di liquidazione e la puntuale registrazione delle istanze secondo i criteri di seguito indicati: saranno eseguiti entro il 31.12.22 i provvedimenti depositati entro il 31.9.22; parimenti saranno registrate entro il 31.12.22 le istanze pervenute entro il 31.10.22;

- ulteriore riduzione della pendenza dell'Ufficio di Sorveglianza relativo ai procedimenti in materia di liberazione anticipata.

Nel corso del 2021 oltre a portare a regime la registrazione si è provveduto alla definizione di tutte le urgenze e dei procedimenti per i quali era stata prevista priorità per i fini deflativi connessi all'emergenza epidemiologica di cui sopra si è detto. Nel corso del 2022, al fine di impostare in modo razionale il progressivo abbattimento della pendenza accumulatasi, mediante l'attribuzione al personale interessato di specifici obiettivi validi ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale per l'anno si tenderà a pervenire all'istruttoria di tutti i procedimenti pervenuti quanto meno sino al 30.9.21 ed altresì di tutti quelli relativi ad interessati che abbiano due o più istanze pendenti, nonché ad avviare a decisione immediata quelli che pervengono dagli istituti penitenziari già completi di tutta l'istruttoria;

- riduzione dell'arretrato dell'Ufficio di Sorveglianza relativo ai procedimenti in materia di conversione delle pene pecuniarie. Nel corso del 2019 sono state adottate prassi istruttorie semplificate e si è in seguito provveduto alla riorganizzazione del servizio, che peraltro l'emergenza epidemiologica ha costretto, nel corso del 2020, a pretermettere. Nel primo semestre del 2021 si è provveduto ad abbattere l'arretrato di esecuzione dei provvedimenti emessi e nel secondo semestre si è raggiunto altresì l'obiettivo di abbattimento dell'arretrato di registrazione. Mediante l'attribuzione al personale interessato di specifici obiettivi validi ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale per l'anno 2022, nell'anno in corso si provvederà all'istruttoria quanto meno dei procedimenti risultanti pendenti al 31.8.21 nonché all'esecuzione di tutti i provvedimenti emessi;

- riduzione dell'arretrato del servizio di registrazione diretta sul casellario dei provvedimenti sia monocratici che collegiali per i quali era in precedenza prevista la redazione di foglio complementare e costante monitoraggio dell'andamento del servizio, con impostazione di modalità esecutive dello stesso che evitino l'accumularsi di ulteriore arretrato e la possibilità di ritardi ed inadempienze.

In considerazione dell'elevata pendenza e dell'impossibilità di dedicare un impegno significativo di personale al servizio, l'obiettivo per il 2022 valido ai fini della misurazione e valutazione della performance individuale per l'anno sarà di pervenire all'abbattimento di non meno del 10% dell'arretrato al 31.12.21;

- riorganizzazione degli archivi del Tribunale e dell'Ufficio di sorveglianza di Torino. Nel corso del 2021 il personale in servizio ha provveduto mediante partecipazione volontaria al riordino dei fascicoli definiti registrati negli anni 2017 e 2018 che si trovavano inizialmente negli elettro archivi: i fascicoli sono stati estratti dagli armadi rotanti e ordinati in faldoni per numero di registrazione e per anno e quindi sono stati collocati nell'archivio corrente. I fascicoli definiti registrati negli anni successivi presenti nelle Cancellerie del Tribunale e dell'Ufficio sono stati ordinati secondo il numero di registrazione a SIUS e quindi sono state inserite negli elettro archivi le annate del 2019 del Tribunale e 2019 e 2020 dell'Ufficio.

Si è tenuto conto di detta attività nelle valutazioni della performance dell'anno 2021 nell'ambito dei comportamenti organizzativi.

Per l'anno 2022 è stato formulato un apposito progetto di lavoro a valere sulla distribuzione del Fondo Risorse Decentrate al fine di garantire -, considerata l'assenza a seguito di pensionamento di tutto il personale ausiliario in organico - la prosecuzione delle attività di ordinata tenuta dell'archivio, sulla base dell'adesione volontaria del personale. In particolare, durante l'anno si deve provvedere ad estrarre dagli elettro archivi i fascicoli definiti del Tribunale del 2019 e almeno parte del 2020 e 2021 dell'Ufficio, faldonarli e posizionarli nell'archivio corrente, e a mettere negli elettro archivi le annualità 2021 e 2022 via via definite.

Si deve inoltre procedere ad attività di scarto degli atti in base alla normativa vigente e come ribadito dal Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia con circolare del 24/05/2018 prot. n. 105254 e da ultimo con circolare del Direttore Generale delle Risorse Materiali e delle Tecnologie del 29.3.21, quanto meno degli atti amministrativi risalenti.

Mediante attribuzione di specifico obiettivo nell'ambito del sistema di valutazione e misurazione della performance del dirigente amministrativo, già individuato ed avviato a realizzazione nel 2021, si deve proseguire nella verifica della situazione logistica complessiva degli ambienti adibiti ad archivio, per garantirne la più funzionale e sicura organizzazione e strutturazione, rilevando e soddisfacendo fra l'altro eventuali fabbisogni manutentivi e di conservazione delle condizioni di sicurezza che risultino necessari anche con l'ausilio e la collaborazione degli Enti competenti. Attualmente è all'esame del competente ufficio del Ministero una richiesta di autorizzazione alla spesa per l'affidamento di una perizia antincendio, inoltrata secondo le indicazioni del Provveditorato delle OOPP. In base alle indicazioni che si riceveranno dal Ministero si proseguirà nelle attività indispensabili per pervenire alla completa messa a norma di detti ambienti;

- ridefinizione e riqualificazione degli spazi di cancelleria al fine di razionalizzazione della collocazione dei gruppi di lavoro, di una migliore fruibilità dell'accesso ai servizi per il pubblico e dell'incremento delle condizioni di vivibilità e sicurezza per i dipendenti.

Occorre provvedere ove necessario a sostituire o incrementare i sistemi di condizionamento ai piani primo e secondo ed è in corso la relativa indagine di mercato finalizzata all'esame dei costi e alla ricerca delle soluzioni tecniche idonee al fine di pervenire alla sostituzione degli apparati non funzionanti o ormai obsoleti ed alla riparazione ed all'acquisto di eventuali apparati alternativi.

Nel corso del 2021 sono state avviate le attività preliminari di verifica dell'idoneità complessiva dei locali ed individuazione dei lavori di adeguamento necessari al fine di predisporre il trasferimento di alcune cancellerie di front-office che presentano un maggiore accesso di pubblico - site al primo ed al secondo piano della sede attuale - al piano terra, in parte dei locali già sede del CISIA, così da collocarle in locali raggiungibili in modo più facile e sicuro, di fornire ai dipendenti amministrativi la sistemazione in locali maggiormente adeguati e salubri e di procurare condizioni di lavoro di maggiore sicurezza; si è provveduto mediante attribuzione di specifico obiettivo nell'ambito del sistema di valutazione e misurazione della performance del dirigente amministrativo per l'anno 2021, la cui prosecuzione deve effettuarsi nel corso del 2022.

Nel corso del secondo semestre 2021 sono stati effettuati nei locali al piano terreno i necessari sopralluoghi con professionisti e tecnici all'esito dei quali si è rilevata la necessità di verifica dei controsoffitti, che verrà effettuata nel corso del 2022 al fine di predisporre nel prosieguo il trasferimento delle cancellerie.

Inoltre nell'anno in corso si sta provvedendo ad ottenere il rilascio dei locali liberi da mobili, documentazione e hardware e verrà altresì gestita la presa in carico degli arredi del CISIA che verranno lasciati;

- rifacimento del sito web e implementazione delle sue funzionalità. Istituito al fine di fornire costanti ed aggiornate informazioni sul funzionamento e la struttura del Tribunale e degli Uffici di Sorveglianza del distretto e sulla loro attività, su luoghi, tempi e modalità di erogazione dei servizi al pubblico, sulle materie di competenza e le novità normative in materia e sulle modalità di presentazione delle istanze, nonché a consentire il *download* di modulistica, nel corso dell'emergenza sanitaria il sito web già in uso si è rivelato importante mezzo di diffusione al pubblico dei provvedimenti emessi per la gestione dell'emergenza epidemiologica e della modulistica via via aggiornata necessaria per l'accesso sorvegliato all'ufficio imposto da detta emergenza. All'inizio del 2022 questi Uffici hanno dato la disponibilità per l'adozione di un nuovo sito web, in sostituzione del precedente, secondo le politiche della DGSIA, sulla base di un template rilasciato per tipologia di ufficio giudiziario e da implementare con l'attività del personale interno. E' stato all'uopo creato uno specifico progetto a valere sulla distribuzione del Fondo Risorse Decentrate 2022 con adesione volontaria di una parte del personale in servizio. La costruzione del nuovo sito sarà occasione per implementarne le funzionalità ed i servizi on line, previa rilevazione dei bisogni del bacino d'utenza, così da abbattere anche per tale via l'attività di sportello delle cancellerie. Dovranno essere incrementati altresì i dati accessibili mediante apposita sezione dedicata alla trasparenza amministrativa.

6. Prevenzione della corruzione e trasparenza

Si dà atto anzitutto che nel corso del 2021 è stato instaurato un procedimento disciplinare a carico di un dipendente per violazione del codice di comportamento, anche se non configurante fattispecie penale, conclusosi con l'irrogazione di sanzione.

Per la prevenzione della corruzione:

- si vigilerà sull'attenta osservanza da parte di tutti i dipendenti delle prescrizioni ministeriali in materia di prevenzione degli illeciti e della corruzione nonché del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero della Giustizia attualmente in vigore, curandone l'adeguata conoscenza da parte di tutti e dettando altresì ove occorra direttive ulteriori a chiarimento ed integrazione che meglio orientino l'attività del personale a criteri di irrepreensibilità, fedeltà allo Stato ed alle sue leggi e leale e sollecito servizio al pubblico;
- si provvederà ad una periodica rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, e si vigilerà in generale al fine di prevenire ogni comportamento che renda opaco l'agire amministrativo;
- si provvederà a rinnovare la richiesta alla Formazione distrettuale dell'avvio di apposite sezioni formative del personale dedicate specificatamente alla prevenzione della corruzione. (che erano state programmate per il primo semestre del 2020, ma non hanno potuto avere seguito a causa del sopravvenire dell'emergenza epidemiologica e non sono state sinora riprogrammate).

Per la trasparenza:

- per favorire la diffusione di informazioni concernenti l'organizzazione rendendola "accessibile" e "visionabile" continuerà a curarsi la pubblicazione nel sito web del piano di attività annuale, nonché dei dati statistici e della ripartizione tabellare del lavoro;
- per un migliore espletamento del relativo servizio il personale di segreteria addetto agli adempimenti connessi all'accesso civico generalizzato continuerà a provvedere al costante aggiornamento delle proprie competenze mediante la disamina dei fogli di informazione in materia che la relativa Unità di staff del Dipartimento per gli affari di giustizia trasmette periodicamente;
- si procederà regolarmente alla pubblicazione dei dati relativi ai contratti stipulati in qualità di stazione appaltante sul sistema informativo SIGEG – CONTRATTI adibito all'adempimento dell'obbligo di pubblicazione sul sito web istituzionale dei relativi dati (le informazioni relative alla struttura proponente, l'oggetto del contratto, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, i dati relativi all'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione; la determina a contrarre; le informazioni relative ai tempi di completamento dell'opera o del servizio o fornitura, i dati relativi alle fatture e l'importo di ciascuna somma liquidata) come disposto dalla Legge n. 190/2012 e del d.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, in conformità alle disposizioni operative indicate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- si provvederà inoltre a sollecitare alla Formazione distrettuale l'avvio di apposite sezioni formative del personale in materia, stante la delicatezza della funzione, per la promozione e diffusione della cultura della trasparenza.

Il Dirigente amministrativo
(Dott.ssa Ada Gomez Serito)



Il Presidente
(Dott.ssa Anna Bello)

